



**COMUNE DI LATINA**  
**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**  
**“TRASPARENZA”**

**Verbale n. 36 del 9 novembre 2012**

L'anno duemiladodici, il giorno 9 del mese di novembre, presso la sala Commissioni dell'Ufficio del Consiglio, si è riunita, regolarmente convocata per le ore 11,00, giusta nota prot.n. 122531 del 6 novembre, la Commissione “Trasparenza”, per discutere il seguente o.d.g.:

1. Approvazione verbali sedute precedenti;
2. Regolamento referendum consultivo comunale;
3. Varie ed eventuali.

*Alle ore 11,15 entra nella sala commissioni il consigliere Ripepi; alle 11,18 entrano il consigliere Nasso e il presidente Sarubbo; alle ore 11,25 entrano i consiglieri Chiarato, Fioravante e Catani; alle ore 11,28 entra il consigliere De Marchis; alle ore 11,29 esce il consigliere De Marchis ed entrano i consiglieri Lucantonio, Furlanetto e Bracchi.*

Presiede la seduta il presidente Omar Sarubbo, svolge le funzioni di segretario verbalizzante Daniela Del Gobbo, istruttore amministrativo del Comune di Latina.

Alle ore 11,30 il **presidente** procede all'appello, sono presenti i consiglieri: Omar Sarubbo, Michele Nasso, Fausto Furlanetto, Alessandro Catani, Luca Bracchi, Corrado Lucantonio e Marco Fioravante; sono presenti anche i consiglieri Marcello Ripepi e Giovanni Chiarato al posto di Roberto Lodi e Maurizio Patarini.

Sono assenti i consiglieri: Giorgio Ialongo, Roberto Lodi, Giorgio De Marchis e Maurizio Patarini.

Presenti n. 9.

Il capogruppo delle Lista Di Giorgi Sindaco, Marcello Ripepi, dichiara di sostituire il consigliere Roberto Lodi; il capogruppo di Città Nuove – Alleanza per Latina, Giovanni Chiarato, dichiara di sostituire il consigliere Maurizio Patarini

Il **presidente**, constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, dichiara aperti i lavori introduce il primo punto all'odg: *approvazione verbali sedute precedenti*, consegna ai consiglieri il verbale n. 35 del 24 ottobre affinché ne possano prendere visione.

Il presidente dichiara che nel verbale c'è un errore, perché è scritto "il consigliere Bianchi", invita il segretario a verificare chi possa essere, perché non c'è nessun consigliere con questo nome.

Il presidente mette a votazione, con la forma del sistema palese per alzata di mano, il verbale n. 34 del 23 ottobre 2012:

presenti n. 9 (Sarubbo, Nasso, Furlanetto, Catani, Bracchi, Lucantonio, Fioravante, Ripepi e Chiarato);

astenuti n. 4 (Catani, Bracchi, Ripepi e Chiarato) in quanto assenti nella seduta cui il verbale si riferisce;

votanti n. 5 (Sarubbo, Nasso, Furlanetto, Lucantonio, Fioravante);

favorevoli n. 5 (Sarubbo, Nasso, Furlanetto, Lucantonio, Fioravante).

La commissione approva a maggioranza il verbale n. 34 del 23 ottobre 2012.

Il **presidente** passa al secondo punto all'odg: *Regolamento referendum consultivo comunale*, dichiara di aver inserito l'argomento perché lo ritiene importante, vorrebbe dividerlo con i consiglieri.

La vicenda del Referendum consultivo ha una storia di cui ha soltanto pezzi di informazione: il decreto 267 del 2000 ha disposto che su questioni di particolare importanza per la vita della città, si potesse ricorrere al referendum consultivo, da lì a qualche anno tutti i comuni d'Italia hanno aggiornato lo Statuto, anche il comune di Latina lo ha aggiornato, infatti l'art.77 prevede il Referendum consultivo.

L'art.77 rimanda al Regolamento, prevedendo alcuni limiti, ma il Regolamento non è mai stato approvato.

Gli interessa che si dia seguito allo Statuto, chiede ai componenti come vogliono procedere, se la commissione presenta una bozza, se portare la bozza direttamente in Consiglio, oppure portare tutto in commissione Affari istituzionali, che è la commissione competente.

La cosa fondamentale è iniziare a lavorare sul Regolamento.

*Il consigliere De Marchis entra alle ore 11,44.*

Il consigliere **Chiarato** ritiene che la commissione competente sia la Commissione Affari Istituzionali, vorrebbe dare indirizzo al Presidente del Consiglio, che è il presidente della Commissione Affari Istituzionali, di predisporre il Regolamento.

Il consigliere **De Marchis** evidenzia la necessità del Regolamento attuativo per il Referendum consultivo che dovrà stabilire una serie di cose: chi lo indice, su quali materie, la compatibilità ( per esempio sei mesi prima della fine della consiliatura non si può decidere di indire Referendum), quante firme devono essere raccolte, qual è l'ufficio competente.

Il **presidente** chiarisce che i Regolamenti di altre città accorpano il referendum ad altre tornate elettorali, per contenere i costi.





Il consigliere **Lucantonio** è favorevole a dare indirizzo al presidente della commissione Affari istituzionali per preparare il regolamento.

Il consigliere **Nasso** ritiene che la strada più semplice sia di dare indirizzo politico alla commissione Affari Istituzionali, magari il Regolamento, una volta pronto, può fare un passaggio in questa commissione.

Visto che ci saranno tante bozze su cui si potrebbe lavorare, magari lo si può fare anche in tempi veloci.

Il consigliere **De Marchis** ribadisce che la strada da seguire è quella della commissione Affari istituzionali; ritiene che il tema referendum oggi rischia di essere interpretato in maniera negativa per i costi da sostenere; si potrebbe già nel Regolamento accorpate il Referendum ad altre elezioni, , proprio per diminuire i costi; vorrebbe che il Regolamento avesse due schemi con le relative spese: uno con le spese da sostenere per il solo referendum e l'altro con il Referendum accorpato ad altre tornate elettorali.

Anche il consigliere **Furlanetto** ritiene che la competenza sia della Commissione Affari istituzionali.

Il **presidente** propone di inviare il verbale della seduta al presidente del Consiglio, che è anche presidente della commissione Affari Istituzionali, anticipando in una nota scritta la decisione della commissione.

Il presidente introduce il terzo punto all'odg: *varie ed eventuali*.

Il consigliere **Fioravante** comunica alla commissione che il presidente della commissione Affari Istituzionali, al quale aveva chiesto di convocare la commissione sulla questione delle presenze dei consiglieri, gli ha risposto che non poteva procedere alla convocazione perché era necessario che la richiesta fosse firmata da un certo numero di consiglieri.

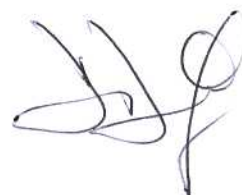
Ha la copia della nota inviata al presidente: può essere firmata dai consiglieri, dai capigruppo, dalla commissione Trasparenza.

*Alle ore 11,54 entra il consigliere Calvi.*

Il **presidente** evidenzia che il presidente Calandrini ha risposto che formalmente, per richiedere la convocazione di una commissione, è necessario un certo numero di firme.

Il consigliere **Chiarato** chiede quante sono le firme necessarie.

Il **presidente** (leggendo il Regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti) afferma che serve la richiesta di un terzo dei componenti la commissione.



Il consigliere **Lucantonio** suggerisce al consigliere Fioravante, per evitare strumentalizzazioni, di sollevare il problema in conferenza Capigruppo, ma crede che tutti siano disposti a firmare la richiesta di convocazione della commissione Affari istituzionali.

Il **presidente** chiude la seduta alle ore 12,00 dando mandato al segretario per gli adempimenti di competenza, del che viene redatto il presente verbale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il segretario

Daniela Del Gobbo



Il presidente

Omar Sarubbo

